

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Discussioni

Mercoledì 16 febbraio 2000 - Strasburgo

Edizione GU

▶ **Assemblea paritetica ACP-UE**

▶ **Gemelli (PPE-DE)**. - Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Corrie, copresidente dell'Assemblea paritetica ACP-UE, che ha avuto il non facile compito di redigere una relazione su un'Assemblea difficile quale è quella ACP-UE.

In questo intervento mi limiterò ad affrontare solo alcuni punti che ritengo di fondamentale importanza. Credo che il Parlamento europeo debba chiedere con forza che l'Assemblea sia realmente parlamentare, esortando cioè i paesi ACP a farsi rappresentare da membri dei parlamenti nazionali, al fine di rafforzare il tessuto democratico degli stessi paesi ACP.

Desidero ora dare il mio contributo al dibattito rivolgendo la mia attenzione alla globalizzazione e all'OMC, che i paesi ACP vedono come un ingente pericolo per il loro sviluppo. Ritengo sia necessario un periodo di transizione per i paesi ACP, ma è altresì necessario che essi siano sostenuti, nell'ambito della nuova logica della regionalizzazione degli aiuti, non solo nell'agricoltura e nella pesca, ma anche nella valorizzazione delle risorse minerarie e del sottosuolo, alcune delle quali sono oggetto di sfruttamento con uno scarso ritorno economico per gli stessi paesi ACP.

Il terzo punto riguarda lo sforzo che il Parlamento europeo - mediante un gruppo di lavoro paritetico in seno all'Assemblea paritetica - deve impegnarsi a compiere per una stabilizzazione dei bilanci degli Stati ACP, attraverso una selezione qualificata delle voci di bilancio, per consentire uno sviluppo economico ma soprattutto sociale, e mediante il monitoraggio delle politiche dei redditi e delle politiche fiscali, che eventualmente vigono nei paesi ACP. Dobbiamo privilegiare i popoli dei paesi ACP attraverso un rapporto con i loro governanti, i quali devono essere pienamente consapevoli che gli aiuti allo sviluppo da parte dell'Unione europea sono destinati ai popoli e non alle eventuali oligarchie, che in alcuni paesi gestiscono tutte le risorse interne ed esterne.

Il quarto punto, infine: la prevenzione dei conflitti interetnici e fra Stati deve essere la nostra costante preoccupazione e potrebbe, in qualche misura, essere conseguita sia mediante una forte e autorevole offensiva diplomatica sia con le proposte da me illustrate.